

Progetto Speciale Presenza e Cultura
Nell'ambito del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra
"Dialoghi di Pace"

Comune di Cordenons
Associazione Media Naonis Cordenons
Presenza e Cultura
Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione con
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Con il sostegno
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La mostra verrà aperta
sabato 7 ottobre 2017, ore 17.30
con un breve concerto del quartetto di clarinetti Clartet,
al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenone

Presentazione a cura di
Giancarlo Pauletto

La S.V. è invitata

Andrea Delle Vedove
Sindaco Comune di Cordenons

Luciano Padovese
Presidente Presenza e Cultura

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



CLARTET

Quartetto di clarinetti del Conservatorio di Udine

Presentazione a cura di Franco Calabretto

Francesco Cristante clarinetto soprano e piccolo
Federico Navone clarinetto soprano
Giacomo Cozzi clarinetto soprano
Leonardo Gasparotto clarinetto soprano e basso

Allievi del prof. Davide Teodoro presso il Conservatorio Tomadini di Udine, hanno seguito masterclass con L. Luccheta, R. Rusche-Staudinger, V. Paci, F. Meloni, I. Frantisak, K. Groetsch. Il quartetto si è aggiudicato il primo premio assoluto alla terza edizione del concorso "Diapason d'oro" nella categoria "Musica da camera". Il repertorio comprende composizioni originali e trascrizioni che vanno dal periodo classico al Novecento.

PROGRAMMA

Henri Tomasi (1901-1971)

Trois divertissements pour 4 clarinettes en sib

I: Porsuities

II: Mascrade (Petites Gitanes)

III: Rondes

Elliott Carter (1908-2012)

Canonic Suite for Four Clarinets in Bb

I: Fanfare

II: Nocturne

III: Tarantella

Guillaume Connesson (1970-)

Prelude et funk pour quateur de clarinettes

George Gershwin (1898-1937)

Three Preludes

Arr. Ioan Dobrinescu



Studio per Bertrando, 1992, tecnica mista su carta, cm 45x32,5

TONINO CRAGNOLINI (Tarcento, 1937-2014)

Incisore e pittore, si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove ha seguito, per l'incisione, i corsi di Cesco Magnolato. Ha allestito mostre personali e partecipato a mostre di gruppo in molte città italiane e straniere, tra le quali Milano, Ferrara, Ginevra, Augusta, Barcellona, Klagenfurt, oltre che, naturalmente, in molte gallerie e spazi della sua regione. Assume molto spesso i temi dalla letteratura (Beckett, Swift, Nievo), ma soprattutto dalla storia del Friuli, dalla quale ha attinto per vari cicli, tra i quali Zoiba Grassa 1511, una storia friulana (1987) e Congiura, assassinio, spregio: Bertrando da Saint Geniès, Patriarca d'Aquileia (1992); attraverso questi "racconti", composti spesso di molte tavole sia disegnate che incise, Cragnolini riflette con desolata insistenza sulle contraddizioni e sulla ferocia dei comportamenti umani. Nell'ampio gruppo di opere appartenenti alla Collezione, specialmente rilevante è il grande "Trittico di Bertrando", uno dei più importanti risultati del suo lavoro, e tutta la sequenza del Purcità, ampia serie di incisioni che hanno ad argomento il rapporto antropologico tra uomo e cibo.



TONINO CRAGNOLINI LA STORIA DENUDATA

A cura di Giancarlo Pauletto

Coordinamento Maria Francesca Vassallo e Mario Giannatiempo

Cordenons
Centro Culturale Aldo Moro
445^ mostra d'arte
7 > 28 ottobre 2017

Orari: lunedì-mercoledì-venerdì-sabato
ore 16.00-19.00
(esclusi i giorni festivi)

INGRESSO LIBERO

Info:

Associazione Media Naonis
via Roggiuzzole 1, 33170 Pordenone
media.naonis@libero.it
www.medianaonis.it

Presenza e Cultura

tel. 0434.365387

pec@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it

facebook.com/centroculturapordenone.it

Il Momento

Periodico di informazione e cultura

1° supplemento al n. 500 (Settembre 2017, Anno XLVIII). Sped. in a.p. 45%. Legge 662/96 art. 2 comma 20/b. Poste Italiane Filiale di Pordenone - Redazione 7, via Concordia 33170 Pordenone. Telefono (+39) 0434.365387. Telefax (+39) 0434.364584. Aut. del Trib. di Pordenone n. 71 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Luciano Padovese. Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone, Art. 7 d. lgs.vo 196/2005. I suoi dati sono usufruiti da Presenza e Cultura Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Presenza e Cultura Pordenone, via Concordia 7.

In copertina: Uomo Crocifisso, s.d., tecnica mista su carta, cm 140x91



TONINO CRAGNOLINI LA STORIA DENUDATA

DIALOGHI DI PACE

Un festival, quest'anno, che porta in dote una storia di 26 anni caratterizzata da concerti di caratura internazionale e da altre manifestazioni a supporto di particolare rilievo. Ma ciò non basterebbe a garantire la particolarità di questa iniziativa se non ci fosse la creatività di nuovi apporti a renderla più significativa e ulteriormente all'altezza dei riconoscimenti di molte realtà istituzionali. A partire da quelli della Regione Friuli Venezia Giulia, sempre più esigenti e puntuali.

Saranno una ventina le manifestazioni in cui si esprimerà questa edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra che inizierà il 9 settembre e continuerà fino a tutto dicembre 2017. Oltre ai concerti che costituiranno i punti fermi del Festival, ci saranno mostre d'arte in vari centri storici del Friuli Occidentale e altri interventi sul territorio. Tutto l'insieme della iniziativa intende svolgere una tematica di drammatica attualità: "Dialoghi di pace". Un obiettivo che da ogni parte è invocato ma che nel contempo registra le peggiori contraddizioni a livello internazionale oltre che nazionale. Le principali mostre d'arte in programma, oltre ai grandi concerti, saranno le occasioni in cui pure risalterà direttamente il tema del Festival. A partire dalla esposizione a San Vito al Tagliamento, con la collaborazione di quel Comune, delle opere dell'architetto Luigi Molinis. Con cui l'artista si propone di "indagare l'anima" per i riflessi interni a tutti i possibili conflitti esterni. La mostra sarà introdotta da un intervento musicale del fisarmonicista Maurizio De Luca del conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Nel suo repertorio anche la rapsodia dal titolo evocativo: "Rostov sul Don".

Bruno Fadel esporrà all'Abbazia di Sesto al Reghena i suoi "Diari della sopraffazione"; libri disegnati e opere grafiche in cui saranno evocate due tragedie del nostro tempo: i campi di sterminio dell'Olocausto e le migrazioni epocali di oggi. L'intervento musicale di apertura sarà sostenuto dal Quartetto di clarinetti ancora del Conservatorio di Udine. Lo stesso che interverrà al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons per la mostra di Tonino Cagnolini, intitolata "La storia denudata". Saranno esposti due trittici di grandi dimensioni, oltre a disegni e incisioni, sui temi "Uccisione del patriarca Bertrando", "L'uomo crocifisso" e "Purcità". Una forte denuncia sulla brutalità degli istinti umani da conoscere per controllare e superare.

Luciano Padovese
Presidente Presenza e Cultura

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

LA STORIA DENUDATA

Il tema centrale dell'arte di Tonino Cagnolini (Tarcento 1937-2014) è stato l'uomo, la figura umana, nella pittura come nel disegno e nell'incisione, tecniche, quest'ultime, da lui molto frequentate.

Ma non l'uomo come soggetto di ritratto realistico o naturalistico, bensì come soggetto – e oggetto – della storia, della sua necessità, della pericolosa, drammatica, inesauribile lotta per la libertà.

Egli è stato, propriamente, un narratore di storie "civili", cioè centrate sul tema della convivenza umana, della sua



Trittico di Bertrando, *Assassinio*, 1992, tecnica mista su carta, cm 150x90



Disegno, 1981, tecnica mista su carta, cm 70x90

inevitabilità e delle sue spesso terribili vicende. Sempre questo succo fu estraibile dalle sue mostre, friulane come italiane, ma ci fu un'esposizione che metteva in evidenza il fatto in modo del tutto particolare, e fu quella intitolata *Immagini per la pace disegnando la guerra*, che si tenne a Villa Moretti di Tarcento nell'aprile/giugno del 2005. Ritengo giusto citarla in questo contesto poiché essa chiariva in modo peculiare come l'artista, parlando di guerra, di violenza, di sopraffazione dell'uomo sull'uomo in realtà volesse denunciare tutto ciò che impediva, appunto, la pace, ciò che la rendeva tanto irraggiungibile quanto invocata o, nella storia, tante volte falsamente predicata.

Era una mostra che partiva dagli antichi disegni dedicati ai prigionieri nei campi di concentramento, nello stesso tempo memoria del secondo conflitto mondiale e denuncia dei pericoli della guerra fredda (1960), passava attraverso una serie di potenti disegni aventi a tema la tortura e, appunto, la guerra, e finiva emblematicamente con un grande disegno colorato in cui un gruppo di figure armate di picche, lance, punte acuminata sfilava quasi in parata sotto la sagoma di un uomo imbavagliato e crocifisso ad una sorta di grande macchina da distruzione.

Non è stato quindi difficile per noi, che con Tonino Cagnolini abbiamo avuto nel tempo molta dimestichezza – e lo dimostra la sua partecipazione a varie mostre organizzate dal Centro Iniziative Culturali – immaginare e proporre una esposizione che, attraverso importanti opere da lui donate

nel corso degli anni a quella che oggi è la Fondazione Concordia Sette, accompagnasse nel corrente 2017, assieme ad altre iniziative, il Festival internazionale di Musica Sacra intitolato *Dialoghi di pace*: proprio perché è della pace desiderata e invocata, della pace invece mancante in tante parti del mondo che queste opere dialetticamente ci parlano, rappresentando e denunciando la violenza e la guerra. In questa occasione vengono esposte opere tra le più significative dell'intera attività dell'artista: il trittico di Bertrando, *Congiura assassino spregio*, del 1992, accompagnato da altri disegni del ciclo; il trittico *I segni favorevoli e contrari*, di alcuni anni precedente, di un tono che diremmo esistenziale, sempre comunque centrato sul tema della contraddizione; alcune immagini appartenenti al notissimo e ampio lavoro attorno alla *Joibe grasse 1511*, iniziato alla fine degli anni '80 del secolo scorso e ripreso poi in anni



Dalla serie *Purcità*, 1988, acf., mm 225x170



Dalla serie *Purcità*, 1988, acf., mm 225x165 (part.)

successivi; altri disegni risalenti al ciclo dei Benandanti, primi anni '80; infine un gruppo di incisioni tratte dall'ampia serie del *Purcità*.

Nell'ordine, si tratta del ciclo in cui Cagnolini prende a tema l'uccisione, per mano di feudatari friulani, di Bertrando di Saint Geniès, patriarca d'Aquileia: una storia friulana che, nelle mani dell'artista, diventa subito emblematico della violenza che connota la ricerca del potere; il secondo trittico segna invece un momento di riflessione di ordine soprattutto esistenziale e in qualche modo sociale; Con la *Joibe grasse* torniamo alla storia friulana, alla rivolta contadina che insanguinò Udine e il Friuli nel 1511; nel ciclo dei benandanti si scatena piuttosto il gusto del grottesco, che certo non era assente tra le risorse di Cagnolini; le incisioni del *Purcità*, infine, mettono in scena l'eterna guerra per il cibo, l'inesausto trafficare degli ometti attorno alla carcassa del maiale è ben altro che un recupero folcloristico: è invece un vero e proprio denudamento della storia.

La quale, a pensarci bene, appunto questo è: una guerra per il cibo, che è potere, che è surrogato dell'immortalità.

Questo sembra dirci Cagnolini, con i suoi disegni adunchi e spietati: che fino a quando non sapremo controllare a fondo le nostre pulsioni al possesso e al potere, non potremo mai arrivare se non ad una pace sempre limitata e molto precaria.

Giancarlo Pauletto